

## UNIONI CIVILI, COSA FA IL CENTROSINISTRA?

### DIRITTI CIVILI

Carlo  
Troilo

ASSOCIAZIONE  
LUCA COSCIONI



Il sindaco di Milano Pisapia - che ha già promesso di varare entro il 2012 il registro comunale delle unioni civili - ha deciso di estendere fin d'ora alle coppie di fatto, anche omosessuali, la possibilità di accedere ai contributi per le famiglie in difficoltà economica. Erano prevedibili, e infatti sono puntualmente arrivate, le proteste dell'ala cattolica del Pdl e della Lega. Un po' meno comprensibile la posizione della Cgil, che ha lamentato il fatto di non essere stata coinvolta nella decisione, con ciò stesso esprimendo quanto meno un dubbio su di essa. Ma, anche se non nuova, colpisce soprattutto la protesta del capogruppo in consiglio comunale del Pd, Carmela Rozza, che ha criticato la decisione della Giunta. Ancor più stupefacente la motivazione della protesta: secondo la Rozza, si sarebbe dovuto rinviare il tema delle coppie di fatto a dopo la visita del papa, in programma a Milano il 3 giugno per l'incontro mondiale delle famiglie.

Dunque, secondo l'esponente del Pd milanese, la capitale del socialismo riformista, sempre all'avanguardia nelle conquiste dei diritti civili, dovrebbe aspettare fino a giugno per non turbare la visita del papa a Milano e le cele-

brazioni delle famiglie così come le intende la Chiesa Cattolica. Questa vicenda è solo una spia del problema più generale del crescente ritardo dell'Italia rispetto all'Europa nel campo dei diritti civili, di cui nei giorni scorsi Michele Ainis ha felicemente parlato come de «lo spread dei diritti civili», non meno grave di quello relativo ai Buoni del Tesoro. Purtroppo, il silenzio della sinistra e, sul versante opposto, la martellante azione delle gerarchie ecclesiastiche contro ogni cambiamento sui temi che il Vaticano definisce «non negoziabili» stanno già producendo frutti avvelenati. Lo dimostra il rapporto Eurispes 2012, che vede calare nettamente il numero degli italiani favorevoli ad una legge sul testamento biologico: i favorevoli sono il 65,8%, contro il 77,2% del 2011, l'81,4% del 2010 e il 74,7% del 2007. Aumenta invece il numero dei contrari (30,3%).

Ora, è chiaro che il problema del testamento biologico non può essere affrontato nei prossimi mesi perché il governo tecnico evita, comprensibilmente, di mettere in forse la propria già precaria esistenza «toccando i fili» di un tema così delicato. Ma questo non vuol dire che i problemi dei diritti civili debbano scomparire dal dibattito politico. Anzi, è necessario che le poche forze politiche da sempre attive sui temi della bioetica, gli intellettuali, i giornalisti si impegnino per costringere i partiti del centro sinistra a dire quali soluzioni intendono adottare su questi temi. ♦

## LA LEZIONE DI SCALFARO AL CIRCOLO DEL PD

### RICORDO DEL PRESIDENTE

Francesco  
Scoppola

PARTITO DEMOCRATICO  
ROMA



Il Presidente Scalfaro venne al circolo Pd Ponte Milvio il 17 maggio dello scorso anno. Ricordo che quando gli chiesi di tenere una lezione sulla Costituzione nel mio circolo non esitò un attimo a rispondere affermativamente, una risposta che nel suo sguardo luminoso rappresentava il desiderio di non fermarsi mai, di incontrare la gente, di rivendicare con forza i principi ed i valori in cui credeva. Ricordo ancora che qualche giorno prima dell'incontro, di fronte alla giusta premura dei suoi collaboratori, mi chiamò per dire che ci teneva ad onorare l'impegno preso ed ancora la soddisfazione alcuni giorni dopo l'evento.

In questi piccoli gesti c'era Oscar Luigi Scalfaro: una fedeltà assoluta alla missione che si era dato come testimone della Costituzione, un rigore ed un rispetto per la gente unici, un ruolo conquistatosi sul campo di guida per le giovani generazioni. Non fu una semplice lezione sulla Costituzione, non fu per niente una lezione, fu una festa, un momento raro per un circolo territoriale di un partito, fu una grande occasione per i tanti ragazzi accorsi ad ascoltarlo. Non era comune incontrare ed ascoltare un uomo come Scalfaro, perché nelle sue parole vi era la Storia, vi era il richiamo costante al

valore universale della persona, della democrazia, della legalità; concetti che potevano sembrare appartenere al passato ed invece riscoperti e valorizzati dal suo insegnamento.

È proprio la tenacia, la fedeltà alla Costituzione, laicità, l'impegno per la Pace, la difesa dei principi fondamentali della Costituzione che hanno fatto di lui un esempio per tutti ed in principal modo per una generazione, come la nostra, che negli anni ha avuto difficoltà nel trovare punti di riferimento e modelli a cui rifarsi. Nelle sue parole non c'è mai stata retorica, la cosa favolosa era riuscire a scorgere in ogni passaggio un sottile filo che legava continuamente l'esperienza del passato ed i principi costituzionali portandoli ai giorni nostri. Non si ascoltava mai il vecchio saggio, ma si aveva l'impressione di udire il giovane costituente, fiero ed innamorato delle sue idee. Oggi non piangiamo la scomparsa di un ex capo di Stato, oggi piangiamo la perdita di un punto di riferimento, di una guida, di una figura che per la mia generazione ha rappresentato la Politica, per come ce l'hanno insegnata i nostri nonni e non per come tante volte siamo stati abituati a vederla.

Ci lascia in eredità la capacità di approcciare alla vita senza mai essere banali ed il coraggio della testimonianza. Sta a noi ora non dimenticarlo e continuare nella sua opera. Saremo più soli, ma ce la faremo. Ciao Presidente. ♦

### ACCADDE OGGI

l'Unità 1 febbraio 1996

## Colombo, strage per un'autobomba

«Terribile vendetta dei tamil». Su l'Unità dell'1 febbraio 1996 spazio alla notizia della strage a Colombo (Sri Lanka) provocata da «un commando suicida delle Tigri tamil». «Un camion imbottito di tritolo è stato lanciato a tutta velocità contro la sede della Banca centrale: 58 i morti». Il bilancio purtroppo salirà fino a 91.

## Maramotti

PREOCCUPA  
L'AUMENTO DEI  
DISOCCUPATI ...  
SE ARRIVA LA  
PRESCRIZIONE

UN AVVOCATO DI  
BERLUSCONI SU  
TRE RIMARRA'  
SENZA LAVORO!



## l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE  
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
ART DIRECTOR Loredana Toppi  
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:  
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI  
Eduardo Bene, Marco Gulli